Emilia Romagna
CNA Industria

CNA Industria incontra la Regione Emilia-Romagna

Venerdì 8 aprile 2016

Intervento introduttivo di:

Gian Carlo Cerchiari

Presidente CNA Industria Emilia Romagna

Museo del Patrimonio Industriale di Bologna

Emilia Romagna
CNA Industria

Buongiorno a tutti e grazie di essere qui.

Vorrei, innanzitutto, salutare e ringraziare per la loro presenza il Presidente della Giunta Regionale, Stefano Bonaccini, l'Assessore alla Attività Produttive, Palma Costi e l'Assessore Raffaele Donini, che purtroppo non è qui con noi, oggi, a causa di imprevisti impegni istituzionali.

Ringrazio anche, e saluto, gli ospiti istituzionali e tutti gli imprenditori presenti. Tra questi, un ringraziamento particolare ai quattro imprenditori che hanno accettato di parlare delle loro aziende, dei problemi che incontrano e di ciò che ritengono che le nostre istituzioni potrebbero mettere in atto per sostenere le piccole e medie imprese industriali della nostra regione. Più tardi, nel corso della mattinata, avremo modo di ascoltare i loro interventi.

Infine, un ringraziamento anche a tutti coloro che, all'interno del sistema CNA, hanno contribuito, in termini sia politici che operativi, alla realizzazione di questo evento.

Perché siamo qui? Innanzitutto per presentare CNA Industria dell'Emilia Romagna, la parte di CNA che ha come obiettivo la rappresentanza degli interessi delle piccole e medie imprese industriali della nostra regione. Le piccole e medie imprese industriali sono la spina dorsale del sistema produttivo dell'Emilia Romagna. Esse contribuiscono al benessere e allo sviluppo del nostro territorio, non solo in termini di Prodotto Interno Lordo e di occupazione, ma sono

tra i soggetti fondamentali delle dinamiche di innovazione e dei processi di internazionalizzazione.

I dati che ci verranno presentati tra poco dai ricercatori di Studio Sintesi fotografano bene questo stato di cose e chiedono a tutti noi di partire dalla situazione concreta per formulare analisi, posizioni e proposte.

Noi, di questa realtà, rappresentiamo una componente importante ed ineludibile. Oggi, infatti, CNA Industria conta oltre 7.000 piccole e medie imprese industriali associate ed è presente in tutte le provincie della regione con sue strutture, che svolgono un'intensa attività di rappresentanza, di promozione e di formazione con le imprese più strutturate aderenti alla nostra Associazione. I nostri associati sono presenti in tutti i comparti produttivi; abbiamo una forte impronta manifatturiera ma anche una notevole presenza nei settori delle costruzioni e dell'installazione impianti, dei servizi, della logistica e trasporti.

Come CNA Industria dell'Emilia Romagna siamo parte di un sistema nazionale che ci vede come protagonisti di primo piano, sia per quanto riguarda la relazioni sindacali, che in materia di politiche industriali. In ambito sindacale vogliamo ricordare che CNA è firmataria di contratti di lavoro, non solo per tutti i settori dell'artigianato, ma anche per tutti i più importanti comparti industriali, ivi compreso, dalla fine del

2014, quello importantissimo della meccanica. In materia di politiche industriali la nostra sede nazionale opera in stretto contatto con Ministeri, Università, Istituti di ricerca, innovazione e internazionalizzazione.

Tutto ciò deriva dalla volontà politica, sancita anche a livello di statuti nazionale e regionale, di farsi carico, in modo più incisivo che in passato, delle problematiche, delle aspirazioni e del peso che le piccole e medie imprese industriali hanno, sia per la nostra associazione, che, prima di tutto, per il Paese. Da ciò la scelta di dare maggiore impulso a questa componente del sistema produttivo per sollecitare, sia al nostro interno che, soprattutto, verso le istituzioni l'adozione di politiche e di servizi specifici.

Questa rinnovata attenzione della nostra Associazione verso le imprese industriali, questo investimento, prima ancora di carattere strategico e di orientamento politico e poi organizzativo, si riflette nella scelta che abbiamo fatto, di focalizzare la prima significativa iniziativa pubblica di CNA Industria regionale sul confronto con le istituzioni e, naturalmente, con la Regione Emilia-Romagna, prima di tutto.

E' per questo che abbiamo chiesto al Presidente Bonaccini e agli Assessori Costi e Donini di essere qui con noi oggi: volevamo che il confronto partisse nel modo migliore, con interlocutori al massimo livello e su temi, come vedremo tra

poco, di rilevanza fondamentale per le imprese industriali di tutta la regione.

Ed è per questo, anche, che consideriamo quello di oggi solo il primo incontro in un processo di confronto che vorremmo portare avanti nel tempo con la nostra Regione nel merito dei diversi temi specifici.

Temi che riflettono il ruolo che attribuiamo a CNA Industria dell'Emilia Romagna. Delineo qui, e solo per titoli, alcune delle finalità che ci siamo dati:

- Favorire la conoscenza, lo scambio e la collaborazione fra le piccole e medie imprese industriali e tra i cluster territoriali e settoriali;
- Creare un ambiente favorevole alla crescita della competitività delle piccole industrie, anche in ambito finanziario;
- Facilitare il rapporto delle imprese con i mercati nazionali ed internazionali;
- Promuovere iniziative per favorire la diffusione dell'innovazione nelle imprese e nelle aggregazioni di imprese, sui prodotti, i processi, la gestione, il rapporto col mercato;
- Favorire la crescita professionale e lo sviluppo manageriale delle imprenditrici e degli imprenditori;

- Operare a tutti i livelli per rimuovere gli ostacoli burocratici all'attività d'impresa;
- Sviluppare, in integrazione con il sistema CNA, linee strategiche e proposte operative in materia di servizi alle imprese, di politiche industriali e di sviluppo economico, sociale e territoriale.

Troppe questioni da affrontare in una sola occasione. Abbiamo scelto di affrontare in questo incontro solo alcune delle problematiche appena presentate e abbiamo ritenuto importante che a parlarne fossero, sia pure brevemente, quattro imprenditori. Li abbiamo incontrati nelle loro aziende e abbiamo chiesto loro di presentare la propria attività e di proporre all'attenzione dei nostri interlocutori istituzionali un tema su cui chiedere di illustrare le politiche e le azioni intraprese o previste dalla Regione.

I quattro ambiti su cui si sono concentrati i nostri imprenditori riguardano le infrastrutture, l'agenda digitale, l'innovazione e l'internazionalizzazione. Farò alcune brevi osservazioni in merito.

Comincerò dalla banda larga e ultra larga. In questo momento, la possibilità, per le aziende, di poter contare su un'infrastruttura digitale adeguata è essenziale per riuscire a stare nei flussi globali. Voler stare nelle dinamiche di Industria 4.0, ad esempio, è possibile solo a queste condizioni. Sappiamo che l'Emilia Romagna è in testa alla

classifica della digitalizzazione, in Italia, ma questo non basta. E il bisogno oggi viene dalle imprese, piccole e medie, e dagli insediamenti produttivi. Serve banda per le imprese e in fretta.

Non starò a ribadire l'importanza dell'innovazione e della ricerca. Due cose collegate tra loro ma differenti e che, quindi, come tali richiedono anche approcci specifici. Abbiamo tutti bisogno di innovazione, sia nei prodotti che nei processi, sia nell'organizzazione e gestione aziendale che nell'approccio ai mercati. Abbiamo bisogno di una ricerca che sia vicina ai bisogni delle imprese. Ma vorrei richiamare l'attenzione di tutti voi anche su un'altra questione: non si può rendere innovativo un intero sistema puntando solo sui "campioni", su pochi soggetti con le spalle larghe che dovrebbero poi alzare il tasso di innovazione di un intero territorio. Perché questo avvenga occorre pensare ad una innovazione diffusa. In questo senso, limiti troppo alti, come quelli presenti in alcuni bandi, non consentono, di fatto, la partecipazione delle piccole imprese e di gran parte delle medie.

Il Patto per il Lavoro affida all'internazionalizzazione un ruolo fondamentale, cosa che noi condividiamo in pieno. Ma se vogliamo rendere più globale l'economia del nostro territorio, come recita la nuova parola d'ordine della Regione -"GO GLOBAL"-, se vogliamo raddoppiare il numero delle imprese esportatrici stabili e non occasionali, allora è

opportuno tenere presenti alcuni elementi: innanzitutto, che il Made in Italy non è fatto solo di beni di consumo, di alimentare, di moda, di arredamento e anche di quella meccanica che si presenta con marchi di prestigio noti in tutto il mondo, ma che c'è un Made in Italy, in cui già oggi ci distinguiamo nel mondo, fatto di beni d'investimento, di meccanica industriale, di componentistica (e questo si vede bene quando verifichiamo che uno dei principali fattori di attrattività della nostra regione è rappresentato dalla qualità delle nostre imprese di fornitura, dalle nostre competenze, dal fatto che siamo un SISTEMA industriale).

E poi che molte nostre aziende di qualità contribuiscono in modo significativo all'export regionale pur non comparendo nelle statistiche, in quanto parte integrante di filiere esportatrici e che proprio nelle nostre filiere sta molta parte della nostra forza, non nei singoli soggetti ma nell'integrazione virtuosa tra i soggetti che interagiscono. E che, quindi, per vincere la sfida dell'aumento massiccio delle imprese esportatrici, i dati stessi ci dicono che solo con una strategia e delle misure capaci di agire sulle piccole e medie imprese industriali, e non solo sulle élite, saremo in grado di farcela.

Sulle infrastrutture fisiche sarò brevissimo. Due settimane fa CNA Regionale ha organizzato un convegno su questo tema e, in quella sede, l'Assessore Donini è stato il nostro interlocutore principale. So anche che oggi avremo alcune

importanti novità in materia. Lascio agli interventi successivi il compito di entrare in argomento.

Un'ultima questione cui noi diamo molta importanza. Tutte le imprese sentono il peso della burocrazia come un impedimento gravissimo alla propria attività. Non siamo solo noi a dirlo; le statistiche della World Bank pongono l'Italia a livelli incompatibili con le aspirazioni del paese e del sistema produttivo. I costi che le imprese sostengono e le giornate di lavoro occupate per l'espletamento degli obblighi burocratici sono insostenibili e crescenti. Occorre una drastica semplificazione. Ma semplificazione non vuole dire sostituire carta con digitale, se gli obblighi restano invariati. Semplificazione vuole dire ridurre i passaggi, gli adempimenti e velocizzare i tempi di risposta della Pubblica Amministrazione. Certo, la questione non riguarda SOLO la Regione Emilia Romagna, ma riguarda ANCHE la Regione Emilia Romagna.

Oggi per noi di CNA Industria dell'Emilia Romagna è una giornata importante. Vi ringrazio ancora per averla voluta condividere assieme a noi.

Grazie per l'attenzione.